

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE	Pag.	1
TRASPORTI (X):		
<i>Esame preliminare bilancio</i>	»	2
<i>In sede legislativa</i>	»	8
IGIENE E SANITÀ (XIV):		
<i>Esame preliminare bilancio</i>	»	9
<i>In sede referente</i>	»	10
CONVOCAZIONI	»	10

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

GIÒVEDÌ 18 NOVEMBRE 1965, ORE 17. — *Presidenza del Presidente AMATUCCI.*

La Giunta esamina le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Poerio (*diffamazione continuata*) (Doc. II, n. 103).

Il Relatore Greppi riassume i fatti che hanno portato alla richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Poerio. Dopo aver analizzato le dichiarazioni del querelante e gli altri elementi che emergono dal fascicolo processuale esprime l'avviso che non sia stato realizzato un minimo contenuto diffamatorio e che pertanto manchi una premessa di procedibilità obiettiva. Conclude pertanto proponendo la non concessione dell'autorizzazione. Il deputato Sforza si associa alle conclusioni del Relatore. La Giunta delibera di non concedere l'autorizzazione a procedere.

contro il deputato Di Mauro Luigi (*diffamazione aggravata*) (Doc. II, n. 105).

Il Relatore Greppi espone gli elementi di fatto che hanno determinato la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Di Mauro. Con riferimento al con-

tenuto preciso delle parole che determinano il reato in questione fa osservare che anche in questa fattispecie concreta manca la premessa della procedibilità. Conclude proponendo la non concessione dell'autorizzazione a procedere. Dopo un intervento del deputato Sforza la Giunta delibera in conformità alla proposta del Relatore.

contro il deputato Quaranta (*percosse e ingiurie aggravate*) (Doc. II, n. 117).

Il Relatore Dell'Andro, dopo aver esposto i fatti che hanno portato alla richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato Quaranta, propone la non concessione dell'autorizzazione. La Giunta approva le conclusioni del Relatore;

contro Di Gennaro Savino (*vilipendio delle Assemblee legislative*) (Doc. II, n. 112).

Il Presidente, dopo aver esposto i fatti da cui ha tratto origine la richiesta ora all'esame della Giunta, fa presente che nel caso in questione l'autorizzazione a procedere deve essere accordata dai due rami del Parlamento. Comunica che la Commissione Giustizia del Senato nella seduta del 27 ottobre 1965, dopo aver esaminato la richiesta di autorizzazione suddetta, ha deliberato di autorizzare la presentazione in Assemblea di una relazione contraria alla concessione dell'autorizzazione a procedere. Ricorda, inoltre, che per altri casi analoghi la Giunta per le autorizzazioni della Camera dei deputati e la Commissione Giustizia del Senato hanno deliberato in senso difforme. Ritiene pertanto opportuno sospendere l'esame della richiesta di autorizzazione a procedere contro Di Gennaro Savino e delle altre richieste di autorizzazione pendenti dinanzi ai due rami del Parlamento per uno stesso reato, in attesa che la Presidenza della Camera, alla quale ha fatto presente la situazione di cui sopra, si pronunzi al riguardo.

La Giunta concorda con le dichiarazioni del Presidente e delibera di rinviare ad altra seduta l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro Di Gennaro Savino.

contro il deputato Guidi (*inosservanza delle norme sui rapporti di lavoro e istigazione a delinquere*) (Doc. II, n. 113).

Il Relatore Gagliardi espone i fatti che hanno determinato la richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato Guidi. Conclude proponendo la non concessione dell'autorizzazione. Dopo intervento del Presidente la Giunta approva la proposta del Relatore.

contro il deputato Guidi (*inosservanza delle norme sui rapporti di lavoro e istigazione a delinquere*) (Doc. II, n. 114).

Il Relatore Gagliardi illustra i fatti che hanno dato luogo alla richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato Guidi. Dopo alcune considerazioni sulla portata e sugli estremi del reato conclude proponendo di non concedere l'autorizzazione medesima. La Giunta delibera in conformità.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,10.

TRASPORTI (X)

Esame preliminare bilancio.

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 1965, ORE 10. — *Presidenza del Presidente SAMMARTINO.* — Interviene il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Russo.

Seguito dell'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1966 (Parere alla V Commissione).

Il deputato Canestrari, premesso che nel settore degli uffici locali e delle agenzie postali e telegrafiche, la dotazione organica del personale di ogni singolo ufficio è determinata, *a posteriori*, sulla base delle operazioni compiute nell'intero esercizio precedente, valutate in minuti e tradotte in ore di effettivo lavoro, lamenta che la dotazione complessiva attuale è riferita a dati e statistiche di molti anni addietro e pertanto largamente superata dalla espansione dei servizi; per cui il personale non può usufruire dei congedi ed è sottoposto ad un gravoso superlavoro. Egli lamenta anche il ritardo con cui l'Amministrazione provvede alla revisione degli assegni del personale ed al loro aggiornamento, in relazione all'espansione dei servizi. Muove anche critiche alla legge in vigore in materia di erogazione del compenso per prestazioni straordinarie, che, escludendo il riconosci-

mento della intensificazione del lavoro e prescrivendo che lo straordinario stesso sia pagato sempreché prestato oltre l'orario d'obbligo, costituisce disincentivo alla maggiore produttività, mortifica gli operatori più capaci e volenterosi e toglie ogni stimolo al miglioramento professionale.

Il deputato Calvaresi critica gli aumenti tariffari con i quali si intende coprire parzialmente il pesante *deficit* dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni. Tali aumenti, a suo parere, gravano particolarmente sull'utenza più povera e favoriscono invece i gruppi monopolistici. Si è gravato eccessivamente sulle lettere e cartoline che costano al servizio, per trasporto e recapito, 20-22 lire (mentre le tariffe per lettere sono state portate a 40 lire) ed invece per i gruppi monopolistici e per le aziende, per la spedizione di pubblicità, si attuano tariffe super privilegiate, che coprono appena un quarto del costo di trasporto e di recapito. Ritiene, inoltre, che le tariffe postali italiane siano le più alte tra i Paesi del M.E.C. e che il servizio, nonostante l'efficienza del personale, sia il più adeguato. Dopo aver lamentato che le conclusioni del Comitato per la riforma dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, presieduto dall'onorevole Nenni — assai nebulose e, sulle questioni di fondo, molto lacunose — non si siano ancora tradotte in uno specifico disegno di legge, rileva che l'Amministrazione, in modo unilaterale, porta avanti una linea politica che indebolisce il settore statale a vantaggio del settore privato e delle società concessionarie.

Sui problemi della riforma del settore è del parere che la soluzione dovrebbe essere quella di una struttura tri-aziendale basata su un'azienda delle poste, del banco posta e dei servizi di telecomunicazione e radioelettrici.

Inoltre la riforma deve risolvere i problemi di un decentramento democratico (da articolarsi al livello regionale e con chiara autonomia), della unificazione al livello statale della telefonia nazionale e del riassetto funzionale delle qualifiche dei dipendenti.

Sulla questione della TV a colori, premesso che nella riunione internazionale di Vienna non è stata presa alcuna decisione in merito alla scelta tra i tre sistemi, quello americano, tedesco e francese, egli dichiara che non ha senso parlare di programmazione e di scelte prioritarie come quelle relative alla scuola, agli ospedali, alla ricerca scientifica e poi dirigere investimenti per una somma di 1.000 miliardi entro il 1968, per la TV

a colori, che, tra l'altro, non è suscettibile d'interventi moltiplicatori nell'industria del Paese.

Nell'esprimere, quindi, il parere contrario del gruppo comunista allo stato di previsione del bilancio del Ministero delle poste e telecomunicazioni, chiede al Ministro un'apposita riunione della X Commissione per dibattere il problema della riorganizzazione dei servizi delle aziende del Ministero.

Il deputato Mancini Antonio, mette in rilievo il miglioramento delle risultanze finanziarie degli stati di previsione delle poste e delle telecomunicazioni, ponendole in relazione con la particolare capacità e solerzia del personale e con la bontà dei provvedimenti adottati recentemente dal Ministro per migliorare i servizi.

Rileva tuttavia che l'espansione incessante e rapida dei servizi, il progresso tecnologico e civile del paese, impongono l'adeguamento delle strutture, dei mezzi, delle regolamentazioni e dell'ordinamento del personale con una riforma, che si ispiri alle conclusioni della relazione Medici ed ai successivi studi del Comitato presieduto dall'onorevole Nenni, con la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori.

Principi fondamentali della riforma dovrebbero essere, a suo avviso, la separazione in due aziende, dei servizi postali e di quelli elettrici, con attribuzione ad entrambe di larga autonomia; il decentramento delle funzioni esecutive; lo snellimento delle procedure e dei controlli e la modifica dell'ordinamento del personale curandone la specializzazione ed assegnando qualifiche e retribuzioni ispirate al principio del grado funzionale.

Il deputato Fabbri Riccardo esamina i vari dati del bilancio e invita ad una più sollecita pubblicazione dei bilanci consuntivi e ad una più rapida compilazione, da parte dell'Amministrazione, delle relazioni annuali della Direzione generale poste e telegrafi dell'A.S.S.T. e della Direzione centrale Casse di Risparmio, per confrontare l'andamento reale dei servizi con le previsioni approvate a suo tempo, onde trarne elementi di giudizio.

Passa, poi, ad esaminare le notevoli trasformazioni tecniche del settore telegrafico, che pone anche un problema umano della massima importanza, quello della utilizzazione, previa riqualificazione, del personale, tramite l'istruzione professionale che qualifichi sempre più i tecnici: l'Amministrazione ne ha grande bisogno se vorrà, come vuole, modernizzare e razionalizzare la sua organizzazione e la sua attività.

A proposito del risanamento dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi esprime lo avviso che un notevole apporto sarà dato dalla razionalizzazione dei servizi, dalla introduzione dell'automazione, dalla revisione di tutte le convenzioni, da una più esatta valutazione, da parte del tesoro, dei servizi vaglia e dei conti correnti, ma soprattutto, da un maggiore sviluppo di tutti i servizi, di istituto o delegati, con una più intensa e razionale utilizzazione degli imponenti mezzi di cui dispongono: la rete di ben 13 mila uffici e per circa 30 miliardi che in un anno entrano ed escono in questo ufficio.

Per quanto concerne l'azienda telefonica, ritiene che il compito preminente è quello di mettere a disposizione della collettività un servizio non inferiore a quello di cui godono i Paesi più progrediti, sia nel settore direttamente, sia in quello dato in concessione, attraverso un efficace e oculato controllo.

Egli si occupa anche del problema degli alloggi per i dipendenti e giudica non sufficiente l'azione finora svolta dall'Amministrazione ed esprime l'avviso che essa dovrebbe passare il più presto possibile all'attuazione di un piano organico che elimini le più gravi deficienze; ritiene anche che l'Istituto dei postelegrafonici potrebbe essere compreso tra gli enti ammessi a beneficiare dei recenti provvedimenti a favore dell'edilizia economica.

Infine auspica un ulteriore sviluppo delle Casse di risparmio postali, per una più intensa e proficua raccolta del risparmio stesso.

Il deputato De Capua manifesta il timore che il *deficit* di consuntivo superi quello di previsione. Chiede poi un'analisi dei costi di produzione dei singoli servizi e ragguagli circa le ripercussioni dell'aumento delle tariffe sul traffico postale e telegrafico. Auspica anche la revisione della distribuzione del personale tra i diversi uffici e le diverse zone, in modo da poter fronteggiare adeguatamente le esigenze di servizio. Auspica pure la soluzione del problema degli alloggi per i dipendenti e di quello noto come problema dei quaranta-quarantottisti.

Conclude raccomandando alcune richieste degli uffici postali della provincia di Bari, intese a rendere gli uffici stessi più adeguati e funzionali.

Il deputato Macchiavelli rileva innanzitutto la mancanza di tempestività e di prospettiva spesso dimostrata — per mancanza di fondi — del Ministero in relazione ai nuovi agglomerati urbani: sorgono, specie nelle città, nuovi quartieri, e non si pensa agli uffici postali, con gravi sacrifici, specie per i pensio-

nati; e, quando finalmente l'Amministrazione interviene, deve accontentarsi di locali non sempre ben ubicati, che paga molto di più di quanto non li pagherebbe se li acquistasse subito.

Egli tratta poi dei programmi televisivi, con particolare riferimento ai film e ai telefilm. La nuova legge sul cinema introduce il principio del *fifty-fifty*. È un bene, anche perché i 260 telefilm che oggi si danno sono americani, scadenti e lontani dalla nostra mentalità, e dal nostro gusto. Si è provveduto, però, ai nostri telefilm? Bisogna provvedere subito, dando agli spettatori pellicole che interessino, che divertano e che istruiscano. Altrettanto dicasi per il film: dobbiamo difendere la produzione cinematografica e le esigenze della « sala », ma non bisogna con ciò sottoporre a spese troppo forti la R.A.I.-TV o annoiare troppo i telespettatori.

Dopo aver trattato il problema della censura televisiva, il deputato Macchiavelli preannuncia l'adesione del gruppo socialista al bilancio delle poste e telegrafi.

Il deputato Bianchi Gerardo osserva che il Ministero delle poste e telecomunicazioni è in fase di necessaria e rapida evoluzione e deve affrontare i problemi che derivano dal progresso tecnico e funzionale. Ciò implica anche una ricerca di minori costi, perché non si può dimenticare l'aspetto sociale del servizio.

Egli chiede al Ministro di presentare il disegno di legge che realizzi l'auspicata riforma, anche a tranquillità dei lavoratori dipendenti, e a questo scopo presenta un ordine del giorno inteso a raccomandare il miglior funzionamento del Consiglio Superiore Tecnico e delle Telecomunicazioni.

Il deputato Pirastu si occupa, innanzitutto, dell'azione di orientamento e, soprattutto, di formazione civile insita nel programma della R.A.I. e, in particolare, della televisione ed afferma l'esigenza d'imparzialità nelle informazioni e la necessità, in proposito, di un controllo democratico, attraverso il Parlamento, si da adempiere al dovere di contribuire alla formazione democratica degli italiani.

Passando, poi, ad occuparsi dei servizi telefonici, mentre auspica l'estensione a tutto il territorio nazionale, comprese le isole, del servizio di teleselezione, raccomanda, nel frattempo, miglioramenti nell'attuale sistema di collegamenti interurbani tramite centralino.

Il deputato Colasanto, a proposito della riforma dell'Amministrazione, mentre riconosce l'opportunità di conferire autonomia

alle singole aziende, afferma l'esigenza di conservare il controllo politico su di esse; circa il loro numero, si dichiara favorevole al sistema triaziendale, con la creazione di una apposita azienda per il servizio di banco posta; auspica anche l'aumento degli interessi sui risparmi postali.

A proposito del costo dei servizi, afferma che le tariffe debbono essere rispondenti ai costi effettivi, a meno che non si tratti di veri e propri servizi sociali.

Prende, infine, la parola il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Russo, il quale, dopo aver ringraziato il Relatore e gli intervenuti nella discussione, passa all'esame delle risultanze complessive dei bilanci di previsione delle due Aziende - L'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e l'Azienda di Stato per i servizi telefonici - in cui il suo Dicastero si articola e mette in rilievo che, se la prima presenta un disavanzo di 71.620.700.000 lire, la seconda offre un avanzo di 24.366.100.000 lire, sicché il disavanzo complessivo - unitariamente considerate le due Aziende - scende già a 47 miliardi 254 milioni e 600.000 lire. Mette, poi, in rilievo come in detto disavanzo complessivo sono comprese le spese per investimenti per oltre 23 miliardi e come, quindi, il *deficit* effettivo di gestione si riduca ulteriormente a 25 miliardi circa. Si preoccupa anche di rimarcare come tale previsione di disavanzo sia stata vagliata attentamente sì da escludere aumenti in sede di consuntivo: a questo proposito si richiama anche ai precedenti due ultimi bilanci, nei quali il disavanzo di consuntivo risulta inferiore a quello preventivato. Concludendo questa prima parte del suo intervento, egli afferma che vi sono concrete prospettive di un bilancio in pareggio e assicura che a questo scopo tendono gli sforzi del suo Dicastero. Inquadra in questo scopo il recente aumento delle tariffe postali e telegrafiche, che peraltro è stato richiesto anche in sede di esame da parte del Parlamento di precedenti bilanci e che è stato raccomandato anche dal Comitato per la riforma dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, presieduto dal Vice Presidente del Consiglio, Nenni.

Si sofferma, quindi, sulle considerazioni, d'ordine politico, tecnico ed economico, e sui criteri che lo hanno determinato e guidato nella stesura di detto provvedimento. In particolare, mette in rilievo il fatto che, per quanto concerne le lettere e le cartoline, l'aumento è quale raccomandato ai suoi membri da apposita risoluzione della C.E.E., da que-

sta presa per sua iniziativa (rivolta, oltretutto, a favorire i nostri emigrati negli altri Paesi del M.E.C. che si avvantaggeranno della unificazione tariffaria). Sempre a proposito dell'aumento delle tariffe, fa presente che le proporzioni di quello del servizio telegrafico sono state determinate soprattutto dal costo, estremamente gravoso, del recapito (problema questo, che peraltro, interessa tutti i Paesi). A proposito del servizio telegrafico, prospetta l'esigenza della sua revisione e razionalizzazione, senza che peraltro alcun pregiudizio debba essere recato al personale; a questo proposito, ricorda che l'argomento è stato posto all'ordine del giorno di una Commissione mista, composta di rappresentanti dell'Amministrazione e delle organizzazioni sindacali.

Passando, poi, ad occuparsi specificatamente del risanamento dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, egli, mentre accenna al problema dei compensi per servizi prestati per conto di altre amministrazioni, si sofferma sulla illustrazione del programma di meccanizzazione e automazione dei servizi già attuato e di quello in via di studio e di realizzazione. Circa i criteri di riforma si dichiara favorevole alla ripartizione biazendale (una per il servizio postale e l'altra per le telecomunicazioni), con l'inquadramento del servizio di banco-posta in quello postale, ma con caratteri autonomi; si dichiara anche favorevole ad un ampio decentramento, citando il buon esito di taluni esperimenti in proposito da lui fatti.

Concludendo la parte del suo intervento relativo al servizio postale, mette in rilievo, per quanto concerne la fase del trasporto della posta, il successo del trasporto aereo notturno, che, con un'apposita flotta e compatibilmente con le attrezzature aeroportuali, collega ormai l'intero territorio nazionale; a proposito, invece, delle altre due fasi, della ripartizione e della distribuzione, mentre sottolinea gli studi e gli esperimenti rivolti a superare l'aspetto meccanico del problema, mette in rilievo le gravi difficoltà derivanti dal repentino sviluppo dei centri urbani e del traffico cittadino e la necessità di un'attiva collaborazione tra l'Amministrazione postale e quelle comunali. A questo proposito, annuncia l'elaborazione di un piano inteso ad usare i tronchi della metropolitana a Roma per il trasporto della posta con appositi vagoncini telecomandati.

Passa, quindi, ad occuparsi dei servizi telefonici di Stato e delle telecomunicazioni e mette in rilievo che i programmi di sviluppo e di ammodernamento della rete sono attuati

nei modi e nei tempi previsti. In particolare, ha assicurato l'estensione del servizio di teleselezione a tutto il territorio nazionale, comprese le isole e non limitato alle sole città capolinea, ma esteso anche ai centri minori; ha ricordato anche l'assunzione a carico dello Stato del servizio radio-pesca e il disegno di legge, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, delle disposizioni di proroga per l'allacciamento telefonico delle frazioni. A proposito della Azienda di Stato per i servizi telefonici, ha escluso ogni ridimensionamento e la privatizzazione della medesima ed ha, anzi, affermato l'intenzione dell'Amministrazione di fare in modo che l'Azienda di Stato, oltre il suo potenziamento tecnico già in corso, sia posta in grado di poter sempre più efficacemente espletare la sua funzione di vigilanza e controllo sui servizi in concessione.

Da ultimo si occupa della R.A.I.-TV, ed illustra l'azione in corso per permettere la ricezione di ambedue i programmi televisivi, sottolineando peraltro le difficoltà obiettive derivanti dalla particolare configurazione orografica del nostro paese; circa i programmi, mentre mette in rilievo la funzione altamente sociale ed educativa delle trasmissioni radiofoniche e, in particolare, televisive, rimarca le difficoltà di elaborare programmi adeguati (problema questo, del resto, comune a tutte le altre nazioni), esprimendo, in proposito, il suo grato apprezzamento per l'opera svolta dalla Commissione per i programmi e, in particolare, dal suo Presidente, professor Bonaventura Tecchi. A proposito della televisione a colori, dopo aver ricordato l'azione del nostro Governo (attraverso la costituzione di un apposito Comitato interministeriale), azione improntata a senso di serietà e di responsabilità per la scelta del sistema più idoneo, senza ingiustificate affrettate decisioni, sottolinea la opportunità di essere al passo con gli altri paesi, anche per ragioni di mercato estero delle nostre industrie del settore.

Conclude il suo intervento esprimendo il suo elogio e il suo ringraziamento a tutto il personale posteletrografico.

Il Ministro, infine, passa all'esame degli ordini del giorno. Egli accoglie i seguenti ordini del giorno:

« La Camera,

nell'esaminare il disegno di legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario 1966;

avuta conoscenza della situazione di disagio in cui si trovano le popolazioni dei co-

muni della costiera amalfitana per la mancata ricezione dei programmi del secondo canale televisivo;

fa voti

al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni perché svolga una efficace azione presso i competenti organi della R.A.I., in modo che anche la zona citata possa essere degnamente servita ».

AMODIO.

« La Camera,

nell'esaminare il disegno di legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario 1966;

presa conoscenza della situazione di disagio in cui si trovano gli abitanti della frazione Luzzano del comune di Moiano (Benevento) per la mancata ricezione dei programmi televisivi;

fa voti

al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni perché svolga una efficace azione presso i competenti organi della R.A.I., in modo che venga al più presto assicurato anche agli abitanti di Luzzano il servizio TV. ».

AMODIO.

« La Camera,

considerato che l'ufficio postale di Murano, nel comune di Venezia, è inadeguato ai bisogni della popolazione e delle aziende commerciali ed industriali dell'isola, per la sua angustia e per il suo stato di conservazione,

constatato che tale ufficio postale deve effettuare la spedizione di circa 30 mila pacchi postali all'anno, soprattutto all'estero; deve svolgere un servizio bancario comprendente, oltre i normali vaglia e conti di risparmio, versamenti d'obbligo per 1.070 unità manifatturiere dove lavorano 6 mila dipendenti; deve pagare 2 mila pensioni I.N.P.S.; deve convogliare le comunicazioni postali e telegrafiche di 9 mila abitanti, di migliaia di operatori economici, e durante la stagione turistica, di centinaia di migliaia di turisti in transito,

rilevato che per tutti questi servizi sono adibiti tre soli sportelli dove si alternano otto impiegati in condizioni di lavoro impossibili

invita il Ministro

delle poste e delle telecomunicazioni a predisporre le necessarie misure atte a porre fine alla insostenibile situazione da decenni in atto nell'ufficio postale dell'isola di Murano ».

GOLINELLI.

« La Camera

esaminando il bilancio del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni,

preso atto della giustificazione del provvedimento ministeriale di adeguamento delle tariffe,

considerato che per la categoria dei settimanali (non rotocalchi) si è avuto un aumento eccezionale dovuto al sovrapporsi dell'aumento generale all'aumento per diversa classificazione (essendo stati prima assimilati ai quotidiani),

invita il Ministro

a voler rivedere la materia, tenendo conto della rilevanza delle funzioni della stampa settimanale considerata ».

VERONESI.

I seguenti ordini del giorno, invece, sono accettati come raccomandazione:

« La Camera,

ritenuto che le risultanze degli studi di previsione del Ministero delle poste e telecomunicazioni possono migliorare radicalmente solo adeguando strutture, procedure e strumentazioni tecniche alle esigenze crescenti in conseguenza della espansione dei servizi e del ritmo della vita moderna;

che per tale adeguamento è necessaria la riforma dell'organizzazione del Ministero dando attuazione alle risultanze dei lavori del Comitato presieduto dal Vicepresidente del Consiglio, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti dei lavoratori,

impegna il Governo

ad elaborare rapidamente il disegno di legge necessario, tenendo presenti i seguenti fondamentali principi:

1) ristrutturazione degli uffici secondo uno schema biaziendale (poste-bancoposta; telegrafo-telefono-radio);

2) autonomia delle due aziende nella attività di organizzazione e produzione dei servizi con la attribuzione dei poteri per la razionale utilizzazione del personale e mezzi disponibili;

3) largo ed effettivo decentramento delle funzioni esecutive agli organi compartimentali e provinciali;

4) riassetto delle carriere e retribuzioni secondo il principio delle qualifiche funzionali; qualificazione e specializzazione del personale;

5) snellimento delle procedure e dei controlli;

6) adeguamento delle attrezzature tecnologiche estendendo la meccanizzazione e la automazione opportunamente programmate;

7) concreta attuazione di un sistema retributivo che tenga conto delle particolari caratteristiche dei compiti assolti ininterrottamente, in tutte le condizioni di tempo e di luogo, e dell'alto grado di specializzazione richiesto;

8) partecipazione dei rappresentanti del personale a tutti gli organi collegiali deliberanti centrali e periferici.

ARMATO, MANCINI ANTONIO, CANESTRARI, AMADEI GIUSEPPE.

« La Camera,

impegna il Governo

ad adoperarsi affinché venga predisposto dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni un disegno di legge che sancisca la rappresentanza del personale in seno alle Commissioni di disciplina sia centrali che provinciali.

ARMATO, MANCINI ANTONIO, AMADEI GIUSEPPE, CANESTRARI.

« La Camera,

impegna il Governo

ad adoperarsi affinché venga predisposto dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni un disegno di legge per la utilizzazione dei 17 miliardi del « fondo di previdenza » dell'Istituto posteografici per la concessione, al personale delle Aziende delle poste e telecomunicazioni, di mutui per l'acquisto di case.

ARMATO, MANCINI ANTONIO, AMADEI GIUSEPPE, CANESTRARI.

« La Camera,

impegna il Governo

ad adoperarsi affinché venga predisposto dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, un disegno di legge per la modifica della legge n. 465 sulle competenze accessorie del personale delle Aziende autonome delle poste e telecomunicazioni, utilizzando a tal fine la quota parte dei 25 miliardi derivanti dalla legge per il conglobamento delle retribuzioni del personale statale, in virtù della quale, dal 1° marzo 1966, per il personale sopra citato verrà prelevato, dalle tabelle A e B annesse alla citata legge

n. 465, un importo pari a lire 70 per ogni punto del coefficiente attribuito ad ogni singola qualifica.

ARMATO, MANCINI ANTONIO, AMADEI GIUSEPPE, CANESTRARI.

« La Camera,

impegna il Governo

ad adoperarsi affinché venga accelerata l'approvazione della proposta di legge n. 203 presentata dall'onorevole Armato ed altri riguardante benefici al personale della carriera esecutiva della amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni sistemato a norma dell'articolo 76 della legge n. 1406.

ARMATO, MANCINI ANTONIO, AMADEI GIUSEPPE, CANESTRARI.

« La Camera,

impegna il Governo

ad adoperarsi affinché venga accelerata l'approvazione della proposta di legge n. 830, opportunamente emendata, presentata dall'onorevole Armato ed altri riguardante benefici al personale della carriera di concetto dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

ARMATO, MANCINI ANTONIO, AMADEI GIUSEPPE, CANESTRARI.

« La Camera,

impegna il Governo

ad adoperarsi affinché venga definita sollecitamente con l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni la messa a punto della proposta di legge per l'ampliamento degli attuali organici del personale delle carriere esecutiva ed ausiliaria, integrata da nuovi adeguati organici per il personale delle carriere direttiva e di concetto, contenente anche particolari benefici per il seguente personale:

Ufficiali dell'Albo nazionale degli uffici locali ed agenzie postali sistemati in virtù dell'articolo 57, ivi compresi quelli provenienti dal primo comma dello stesso articolo, e dell'articolo 58 della legge n. 1406; idonei dell'articolo 59 della stessa legge n. 1406; Capi ufficio principali della tabella L del ruolo organico della carriera esecutiva dei Capi ufficio, sottufficiali provenienti dalle Forze armate per il passaggio dalla tabella R alla tabella M del ruolo degli operatori di esercizio ».

ARMATO, MANCINI ANTONIO, AMADEI GIUSEPPE, CANESTRARI.

« La Camera,

impegna il Governo
ad adoperarsi affinché venga predisposto dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni un disegno di legge per la revisione dell'orario di lavoro per tutto il personale degli uffici esecutivi dell'Azienda postale e telegrafica ».

MANCINI ANTONIO, ARMATO, AMA-
DEI GIUSEPPE, CANESTRARI.

« La Camera,

impegna il Governo
ad adoperarsi affinché venga accelerata l'approvazione della proposta di legge n. 831 presentata dall'onorevole Armato ed altri riguardante benefici al personale 40-48ista della carriera esecutiva ed ausiliaria dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ».

MANCINI ANTONIO, ARMATO, AMA-
DEI GIUSEPPE, CANESTRARI.

« La Camera,

impegna il Governo
ad adoperarsi affinché venga accelerata l'approvazione della proposta di legge n. 177 relativa alla concessione dell'indennità di buonuscita per il personale ex-ausiliario dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ».

MANCINI ANTONIO, ARMATO, AMA-
DEI GIUSEPPE, CANESTRARI.

« La Camera,

preso atto favorevolmente delle dichiarazioni fatte in altra sede dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, che sussistono positive condizioni per affrontare sollecitamente il problema della riforma dei servizi postali, telegrafici e telefonici,

invita il Governo
a presentare con la massima sollecitudine il relativo disegno di legge, al duplice scopo di dare completa tranquillità e certezza al personale dipendente e insieme di soddisfare alle giuste esigenze dei cittadini attraverso il miglioramento e l'acceleramento del servizio ».

BIANCHI GERARDO, CANESTRARI.

« La Camera,

considerata la grande importanza dei compiti affidati al Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni;

rilevato che i componenti di tale Consiglio, per evitare anche il minimo sospetto che il loro parere sia determinato da interessi particolari, devono essere del tutto estranei sia alle ditte concessionarie sia alle ditte costruttrici, così attuando il principio della incompatibilità tra controllori e controllati,
invita il Governo

a provvedere con la massima urgenza:

1) ad emanare le necessarie disposizioni che adeguino il Consiglio superiore tecnico stesso ai maggiori compiti ad esso spettanti;

2) a strutturarne funzionalmente in sezioni e commissioni che ne rendano più rapido il funzionamento;

3) ad escludere dai suoi componenti tutti coloro che siano proprietari, amministratori di società o di ditte che siano o entrino in rapporti di affari con l'amministrazione ».

BIANCHI GERARDO, CANESTRARI.

Il seguente ordine del giorno dei deputati Calvaresi, Alini, Marchesi, Giachini, Speciale, Manenti, Franco Raffaele, Gobinelli, Battistella, Pirastu e Fiumanò, infine, non è accolto dal Ministro e, messo in votazione, non è approvato:

« La Camera,

constatato che ai fini di una maggiore organicità e di un più elevato intervento dello Stato nel settore della telefonia nazionale è necessario procedere, anche con misure graduali, alla unificazione del sistema telefonico nazionale;

considerato che l'avvenuta unificazione delle società telefoniche concessionarie nel gruppo S.I.P. può rendere più agevole tale unificazione;

rilevato invece che è in corso un processo di graduale smobilitazione del settore telefonico statale a vantaggio della S.I.P.,

invita il Governo

a modificare tale indirizzo pregiudizievole per gli interessi dello Stato e a predisporre misure concrete, efficaci ed idonee al fine di pervenire alla unificazione della telefonia nazionale a livello dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 1965, ORE 14,30. —
Presidenza del Presidente SAMMARTINO. —
Interviene il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Russo.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione della spesa di lire 9 milioni e 500 mila per pagamenti suppletivi relativi ai lavori di completamento della ferrovia metropolitana di Roma (linea Termini-Esposizione) » (2322).

Il Presidente comunica che la V Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole al disegno di legge, costituito da un unico articolo.

Non essendovi emendamenti, dà lettura dell'articolo unico, che è, quindi, votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,40.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

Esame preliminare bilancio.

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 1965, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Ministro della sanità, Mariotti.

Esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1966 (Parere alla V Commissione).

Il Presidente De Maria illustra la procedura che verrà seguita per l'esame del bilancio in relazione all'articolo 32 del Regolamento ed alle disposizioni impartite dal Presidente della Camera.

Il deputato Scarpa osserva in via pregiudiziale che la procedura che si intende seguire non può essere considerata ortodossa, per quanto concerne il così detto esame preliminare, perché implica che lo stato di previsione della spesa non sia modificato dal Senato e ciò comporta una presunzione che non può essere accolta per il rispetto dovuto alla autonomia ed alla sovranità delle Camere.

Il deputato De Pascalis, premesso che i rilievi del deputato Scarpa sono fondati, sottolinea che la procedura illustrata dal Presidente è stata concordata fra i gruppi per ottemperare all'esigenza di approvare il bilancio entro i termini previsti dalle norme vigenti e non vuole in alcun modo assumere il significato di una inammissibile limitazione della sovranità del Parlamento.

Prende quindi la parola il Relatore Bemporad, il quale, dopo aver ricordato che lo stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1966 reca spese

per complessivi milioni 77.653,4 di cui milioni 77.253,4 per la parte corrente e milioni 400 per il conto capitale, con un aumento netto rispetto al bilancio dell'anno precedente di milioni 4.053, sottolinea l'insufficienza degli stanziamenti, rilevando che viene sottratta al Ministero della sanità la gestione delle ingenti somme necessarie per l'erogazione dell'assistenza sanitaria. Si rende pertanto necessario modificare la legge istitutiva del Ministero della sanità per unificare i servizi e le competenze sanitarie in seno al suddetto dicastero, i cui organi centrali e periferici devono essere quantitativamente e qualitativamente adeguati. La concentrazione di tutti i compiti relativi all'azione sanitaria nel Ministero della sanità costituisce un'esigenza fondamentale per l'attuazione del programma economico di sviluppo, per cui il bilancio del 1966 non può essere considerato che come un bilancio di transizione.

Il Relatore passa quindi ad esaminare alcuni problemi particolari: per quanto concerne la Croce rossa italiana sottolinea la necessità di una organizzazione più solida ed omogenea, equamente ripartita sul territorio dello Stato, senza pregiudizio delle esistenti associazioni pubbliche di beneficenza, che svolgono una attività altamente meritoria, vivamente apprezzata dalle popolazioni locali; per l'Opera nazionale maternità ed infanzia, auspica un piano di risanamento finanziario, la ristrutturazione degli organi direttivi centrali e periferici e l'ampliamento dell'attività dell'ente in armonia con gli indirizzi e le previsioni contenuti nel piano quinquennale di sviluppo; per i centri di medicina sociale sottolinea la necessità di una strutturazione organica più efficiente, in modo da poter costituire un valido strumento dell'azione sanitaria dello Stato.

Il Relatore, quindi, dopo aver ribadito la necessità che tutta l'attività sanitaria degli enti previdenziali sia concentrata nel Ministero della sanità, auspica una sollecita discussione dei provvedimenti concernenti la riforma ospedaliera e sottolinea le difficoltà di ordine finanziario in cui si dibattono gli ospedali, che vantano numerosi crediti, e la necessità di porre i medesimi in grado di assolvere tempestivamente e proficuamente i loro compiti istituzionali.

Il Relatore conclude osservando che una politica sanitaria democratica e moderna deve tendere ad una efficiente e razionale organizzazione dei servizi in modo da garantire a tutti i cittadini una concreta tutela della salute, eliminando le dispersioni, le lacune e le

contraddizioni del sistema vigente, non più rispondente alle necessità dell'epoca attuale.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 1965, ORE 11,50. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Ministro della sanità, Mariotti.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Modifiche al regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 2007, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza della maternità e dell'infanzia (O.N.M.I.) » (2340);

REALE GIUSEPPE ed altri: « Riordinamento degli organi direttivi centrali e periferici dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza della maternità ed infanzia » (2187).

Il Relatore Barberi illustra i due provvedimenti che si propongono di aggiornare le norme in vigore per mettere in grado l'Opera nazionale maternità ed infanzia di fronteggiare le attribuzioni e i compiti istituzionali e di far cessare le gestioni straordinarie ricostituendo al più presto i normali organi di amministrazione.

Al termine della relazione, la Commissione dà mandato al Relatore di stendere la relazione scritta per l'Assemblea sulla base del disegno di legge.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei Nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

CONVOCAZIONI

XII COMMISSIONE PERMANENTE (Industria)

Venerdì 19 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per l'anno finanziario 1966 (Parere alla V Commissione) Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 23.